

LUTTO A PARAVATI

L'addio commosso al marito di Natuzza

di FRANCESCO RIDOLFI

MILETO - Le esequie di Pasquale Nicolace, marito di Natuzza Evolo (nella foto), la mistica di Paravati (principale frazione di Mileto, nel Vibonese), si sono svolte in un clima surreale con la presenza di numerose persone e di molti esponenti di spicco del mondo politico ed istituzionale locale. La celebrazione eucaristica durante la quale Natuzza ha dato l'ultimo saluto all'uomo che per 63 anni le è stato accanto è stata celebrata dal vescovo della diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea, Domenico Tarcisio Cortese nella piccola cappella interna della fondazione "Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle anime" ente ispirato dalla stessa Natuzza.



Doveva essere una celebrazione riservata, per pochi intimi, ma molta gente si è recata presso la fondazione per stare vicina a Natuzza e offrirle il proprio conforto. A lei, la donna che da sempre ha donato se stessa agli altri offrendo il proprio a chiunque ne avesse bisogno. La cappella si trova proprio sotto la casa di riposo "Monsignor Pasquale Colloca", anche questa nata per volontà di Natuzza, dove Pasquale Nicolace, 84 anni, da tempo malato e quasi immobilizzato, viveva accanto a sua moglie, della quale, per dirla con le parole del vescovo Cortese, «è stato testimone del mistero» che avvolge la donna che sposò nel lontano 1944. Accanto a Natuzza, in prima fila, anche i cinque figli della coppia: Salvatore, Annamaria, Angelina, Antonio e Franco che, una volta accompagnato il feretro al vicino cimitero si sono fermati davanti alla chiesa della Madonna degli angeli per raccogliere le condoglianze dei presenti. Natuzza, terminata la cerimonia, alla quale erano presenti con il vescovo diversi sacerdoti fra cui don Pasquale Barone, parroco di Paravati e presidente della Fondazione, è tornata nel piccolo appartamento che divideva con il marito.